

SEMINARIO 'INSIEME DIALOGANDO'

Venerdì 8 ottobre 2010 – Aula Magna Manodori

Società multietnica, multiculturale e multireligiosa, diversità, insofferenze, paure, diffidenze, inimicizie, così come dialogo, ascolto, solidarietà: sono parole contrastanti, ma ricorrenti del nostro linguaggio quotidiano.

Indicano i **profondi cambiamenti e disorientamenti** che viviamo nella società odierna complessa, proprio a partire dalle nostre città.

Ed è proprio in tale contesto che, nel 2004, alcuni di noi qui a Reggio Emilia, come persone impegnate in ambito sociale e culturale, si sono interpellate e coinvolte in percorsi di accoglienza e di solidarietà, **desiderosi di scoprire, insieme, quali condizioni** rendono possibile il dialogo, il confronto fra persone di culture e religioni diverse.

Uomini e donne, giovani e famiglie delle associazioni: Solidarietà, Casa della cultura islamica, Evangelici Emilia Romagna, Giovani per uno scopo, Giovani per un mondo unito che, dialogando in più luoghi d'incontro, hanno coinvolto altre associazioni. Oggi sono presenti anche Avie, Azadi, Bahà'ì.

Ma cosa ha reso possibile e cosa caratterizza l'esperienza di dialogo interculturale ed interreligioso vissuto nell'accoglienza, nella solidarietà e nella reciprocità attraverso eventi, attività, progetti, condivisi e realizzati insieme?

Una cosa è certa: siamo partiti con le **nostre identità**, caratterizzate da tante differenze di cultura, di usi e costumi, di nazionalità e di religione diverse che potevano farci vivere e sentire come **persone 'apparentemente' lontane**, pur vivendo sullo stesso territorio, con tanti e reciproci timori, paure, diffidenze.

L'accoglierci e il conoscerci prima di tutto come persone che percorrono la stessa strada, in un clima di rispetto, di ascolto autentico ci ha permesso di valorizzare le differenze, viste e vissute non più come limiti, ma ricchezze che portano a reciprocità.

Nei diversi luoghi d'incontro, è stato avvincente scoprire la **nostra comune umanità nelle diverse culture**. Di conseguenza puntare così a scoprire le cose che ci uniscono più di quelle che ci dividono, in particolare il **patrimonio dei valori comuni**.

La strada? Il dialogo della vita e la regola d'oro presente nelle religioni del mondo "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti". (Cristianesimo)

"Nessuno di voi è credente se non desidera per il fratello ciò che desidera per se stesso". (Islam)

Di conseguenza sono stati e sono significativi, direi vitali, i momenti in cui abbiamo **aperto reciprocamente le porte delle nostre case** per festeggiare eventi come: i compleanni, le nascite, la cittadinanza acquisita che lega gli uni agli altri; così come il sostegno dato nella ricerca di un nuovo lavoro: **tutto ciò ha contribuito a farci sentire più uniti creando senso d'appartenenza, perché su questa terra ognuno è ospite e nessuno è straniero**.

Alcune impressioni:

Angela "in quelle ore, vissute in semplicità ed armonia, ho potuto toccare con mano "come sarebbe il mondo se..." e vivere queste parole non come un'utopia, ma come realtà possibile. Probabilmente non avrò il tempo di vederla pienamente

realizzata, mi basta sapere che, con la mia vita, posso gettare semi di speranza e di unità per il mondo che verrà”.

Francine, una giovane evangelica “Quando sono in casa vostra dimentico di essere lontana dalla mia famiglia; il vostro bene, la possibilità di sentirmi libera di dire e fare come fossi a casa mia, risana le ferite”

Giorno dopo giorno, con profonda gioia, per noi diventa naturale:

- essere punto di riferimento l'uno per l'altro;
- fidarci e affidarci nei momenti belli, come nelle difficoltà
- quindi: cercarci, scriverci, sentirci per telefono o vederci a cena,
- partecipare agli **eventi importanti delle nostre associazioni** (es. festeggiare insieme la fine del Ramadam, le feste con le donne della comunità islamica, la festa del Natale) per **condividere sempre di più ciò che siamo ed abbiamo** ed, insieme, tendere alla stessa meta condivisa: la fratellanza universale con idee e pensieri che consolidano questa **nostra storia comune** in cui le culture sono davvero luoghi d'incontro.

Ma la **strada del dialogo**, come tante altre, non è sempre facile; ci sono momenti in cui le **differenze** di pensiero e di comportamento disorientano, fanno soffrire. Proprio questi momenti richiedono una maggiore attenzione dell'altro, un disporsi all'ascolto più profondo che permetta a ciascuno di **ritrovare la possibilità** di esprimersi liberamente senza essere giudicato o avversato.

Un momento significativo è stato vivere insieme una serata durante gli avvenimenti legati alle vignette sul Profeta in cui con delicatezza, **ognuno di noi** ha sentito di poter **esprimere liberamente le proprie idee in merito**.

Noi cristiani (cattolici ed evangelici) abbiamo proposto ai musulmani il **perdono** per i vignettisti così dissacranti verso il Profeta, ricordando che egli è il Misericordioso, perciò anche noi dobbiamo esserlo verso i fratelli che sbagliano. Abbiamo anche raccontato alcune nostre esperienze di perdono. Nella stessa serata, dovendo scegliere le tematiche per due seminari, **insieme** abbiamo optato per una serata dedicata al perdono e alla misericordia nelle religioni.

In questi anni, alcune tappe importanti sono state le **visite in luoghi in cui l'intercultura è vita**: la cittadella di Loppiano, la comunità di Bose, la moschea di Verona, il Centro internazionale La Pira di Firenze.

Per noi sono stati momenti formativi vivificanti, vissuti in

un dialogo aperto e vivace con scambio di esperienze, di comunione di valori sia umani che spirituali, su più aspetti di vita interculturale.

Ad esempio, durante una visita a **Loppiano**: eravamo insieme musulmani, cristiani, evangelici. In sala il programma della giornata era comune, mentre ci si divideva per i momenti di preghiera.

Questo ci addolorava un po', ma la proposta di Abdelilah:

“Voi, adesso, a messa pregate per noi e noi qui preghiamo per voi”

ci ha ricomposti in unità.

Stasera abbiamo con noi alcuni di questi amici che desideriamo ascoltare, con cui dopo dialogare, per continuare il nostro cammino ed **arricchirci con tanti altri** che desiderano aprirsi al dialogo e diventare **nostri compagni di viaggio**.